



Inquartato, al Primo e al Quarto d'azzurro, al leone rampante d'oro e coronato dello stesso, al Secondo e al Terzo d'oro, al leone rampante di azzurro, coronato del primo; sul tutto uno scudetto di azzurro, caricato di una mitria d'argento. Ornamento esteriori di Comune.

Lo stemma araldico di Tavagnasco ricorda, nell'inquartato, le quattro famiglie feudatarie che tennero in soggezione il borgo e terre annesse; nello scudetto, sull'inquartato, si simboleggia nella mitria la prima appartenenza di questa signoria al Vescovo d'Ivrea.

Tavagnasco

Il toponimo deriva dal nome personale latino con l'aggiunta del suffisso *-asco*. Difficile stabilire quale. Flecha proponeva Secondo *Octavianus*, mentre Olivieri *Octavianius*, *Octavinus*. Con il tempo si è passati da *Octavianascus* a *Tavianascus*.

La storia

Le origini di Tavagnasco risalgono all'epoca preromana, come risulta da due tombe scavate nella roccia sulla rupe di Bardanzone. Tavagnasco nasce propriamente nel Medioevo quando è una località compresa nella Castellana di Settimo Vittone e sottoposta alla pieve di San Lorenzo. Tavagnasco fu, sempre, una terra in lotta con i nobili dei castelli vicini principalmente contro i Signori di Settimo Vittone. La lotta per la propria autonomia fece sì, che dai tempi più remoti sorgesse la vita comunale con le libertà e le franchigie dell'epoca. I documenti più antichi di cui si è venuti a conoscenza risalgono al 25 febbraio 1291, ora purtroppo introvabili e trattavano di antiche e buone consuetudini raccolte in Statuti comunali. Gli Statuti, aggiornati nel 1383 e nel 1474, furono approvati dal Duca di Savoia il 25 settembre 1481 e rimasero in vigore, nonostante le continue liti con Signori confinanti. Il Comune era retto dal console e dai credenzieri che prestavano giuramento nelle mani di quelli precedenti, scaduti. Il Podestà, nominato dai Signori di Settimo, Castelletto, Montestrutto, Quincinetto e Ivrea, era il giudice per quanto riguardava la giustizia sia civile che penale. Il Podestà, in un primo momento era quindi soggetto alla nobiltà vicina, dopo anni e anni di lotte ottenne di prestare giuramento nelle mani del console accentuando così l'autonomia del Comune. L'assemblea dei capi famiglia, detta la vicinanza, veniva convocata per la nomina del console, dei credenzieri, del Parroco e per gli affari di principale importanza.

Nel 1358, per uscire dall'isolamento causato dalla Dora Baltea, si convenne di collegare Tavagnasco a Settimo con un grosso barcone, per trasportare persone e cose. Solo molto più tardi si dette luogo alla costruzione del ponte.

Nel 1400 il problema centrale per il paese diventò l'edificazione della Parrocchiale. L'accesso alle funzioni presso la chiesa di Settimo era difficile per l'attraversamento della Dora e, finalmente, il 9 luglio 1409 il Vescovo di Ivrea autorizzò la costruzione della chiesa con annesso cimitero, che nel 1444 ottenne l'indipendenza dalla pieve di San Lorenzo a Settimo Vittone e l'erezione in Parrocchia autonoma.

Su Tavagnasco ebbero giurisdizione nei secoli oltre ai Signori di Vittone, i Taglianti di Ivrea, i San Martino di Baldissero, i Lasbianca, i Rovasenda di Nomaglio, i Gianpietro e infine i Leone di Piverone con titolo comitale. Uno dei problemi del borgo, continuava ad essere il collegamento viario con la statale per Ivrea e Aosta, l'utilizzo del barcone presentava vari ed immaginabili inconvenienti. Il 17 settembre 1827, con delibera consiliare, fu approvato il progetto dell'architetto Storero per la costruzione del ponte e appaltati i lavori. Nel 1835, i lavori ultimati. Purtroppo il 16 ottobre 1839 una grande alluvione danneggiò il viadotto; mentre si affrontava il problema della ricostruzione, una nuova alluvione rovinò le pile superstiti. Nel 1850 fu approvato il progetto dell'attuale ponte redatto dall'ingegner Lomaglio; vennero subito iniziati i lavori, riutilizzando parte dei materiali del ponte rovinato. Nel 1884 la struttura in legno fu sostituita dagli attuali archi in muratura e, contemporaneamente, veniva costruita la stazione ferroviaria. Onde far fronte alle ingenti spese sostenute, il Comune decise di far riscuotere il pedaggio, che cessò di essere riscosso il 31 dicembre 1921.

I personaggi

Mattia Lasbianca (XVI-XVII secolo). Fu il più illustre esponente del casato dei Lasbianca, che erano Signori di Tavagnasco e Nomaglio. Fu Procuratore generale di Sua Maestà Carlo Emanuele I.

Giovanni Pietro Balla (XVII-XVIII secolo). Teologo profondo, valente avvocato, poliglotta, oratore sacro e profano applaudito, fu elemosiniere dei Re di Sardegna e insignito di varie decorazioni. Morì a Torino il 29 luglio 1720 quand'era Presidente del Senato.

Prospero Joannes (1716-1792). Padre maggiore generale dei Camaldolesi in Piemonte, fu confessore del Re Vittorio Amedeo III, scrisse trattati di teologia e filosofia. Morì nell'Eremo di Torino con il titolo di Abate.

Giovanni Martino Balla (1758-1813). Laureato nel 1785 in teologia ed in leggi, fu per qualche anno professore di eloquenza, rifiutò le cattedre di teologia dogmatica e di morale e la Parrocchia di

Strambino per soddisfare poi i compaesani, che lo vollero loro pastore. Scrisse la *Vita di San Savino* e fu precettore

Marco Antonio Morelli (1773-1802). Professore di filosofia nel liceo eporediese, medico del presidio civico, delle carceri e dell'ospedale, protomedico della città e della provincia, Consigliere comunale e Prefetto degli studi. Pronunziò molti discorsi illuminati e patriottici nelle adunanze politiche con plauso e vari furono pubblicati. Quando Napoleone nel 1800 passò in Ivrea, tenne lungo colloquio con lui e lo nominò professore a Parigi. Morì improvvisamente: vi fu sospetto che fosse stato avvelenato dai rivali.

Franchino Domenico (XIX secolo). Tenente d'artiglieria, fregiato della medaglia al valor militare sotto le mura di Gaeta, prese parte a tutte le nostre guerre per l'indipendenza nazionale.

Gli edifici

Chiesa Parrocchiale di Santa Margherita. Della chiesa quattrocentesca resta soltanto il rustico campanile in pietra con una scala esterna: l'attuale Parrocchiale venne infatti ricostruita tra il 1761 e il 1785. La facciata della chiesa, che presenta una forma convessa molto spicata, un elegante vestibolo ed è decorata da statue, esprime le linee del tardo barocco piemontese. Nell'interno lo scenografo luganese Giovan Battista Colomba realizzò nel 1771 l'icona dell'altare maggiore e altri dipinti.

Palazzo comunale. Costruito nel 1792, è caratterizzato da un atrio porticato a due archi. Nella sala consiliare è conservata una grande mappa catastale del 1777.

Ex-Chiesa del Gesù. Risalente all'inizio del '600, ora sconsacrata, all'interno si trova un bell'altare ligneo con una doppia fila di colonnine a spirale, entro cui è

racchiusa una bella raffigurazione della *Circoncisione di Gesù*.

Chiesa di Santa Maria Maddalena. Dal bosco ove sorge la cappella di San Bernardo, attraverso una ripida e lastricata mulattiera, si raggiunge l'alpeggio Li Piani (a oltre 1300 metri di altezza) dove nel '700 venne edificata questa chiesetta, ricostruita nel 1850. La facciata è preceduta da un porticato; la chiesa a navata unica, è affiancata da un edificio per il cappellano.

Chiesa dell'Annunziata.

Costruita a spese del comune nel 1713, è preceduta da un portichetto con tre arcate sorrette da colonnine doriche.

Cappella di San Bernardo. Immersa nei boschi, venne edificata nel 1710: si tratta di un tipico esempio di architettura alpina con lose, pietra, travi di rovere e castagno.

Cenni bibliografici

BENEDETTO C., *Tavagnasco sua storia civile e religiosa, 889-1923*, Garda, Ivrea, 1923.
BERTOLOTTI A., *Passeggiate nel Canavese*, Bottega d'Erasmus, Torino, 1976 (Riproduzione dell'edizione originale. Tipografia Curbis, Ivrea, 1871).

POLLINO P., *Guida turistica di Ivrea: dintorni eporediesi, Valchiusella e Dora Baltea canavesana*, Enrico, Ivrea, 1979.
VASSAROTTI A.R., *Storia di Tavagnasco antica e contemporanea*, Grafiche ITLA, Aosta, 1994.



Tavagnasco

Epoca di fondazione
Preromana

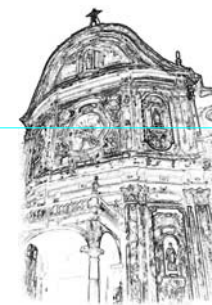
Data di istituzione del comune
25 febbraio 1291

Abitanti inizio '900
997

Abitanti
807

Superficie territoriale
8,65 kmq

Altitudine s.l.m.
270 m.



Palazzo comunale
Piazza del Municipio, 1
Cap 10010
Tel. 0125 658601 – 0125 658422
Fax 0125 659214
info@comune.tavagnasco.to.it
www.comune.tavagnasco.to.it